

CONTRATTAZIONE TERRITORIALE INDICAZIONI PER I CONFRONTI CON I COMUNI SUI BILANCI CONSUNTIVI 2010, PREVENTIVI 2011

Modalità di confronto

Si richiede il confronto, oltre che in sede di bilancio preventivo e consuntivo, anche nel corso dell'anno sociale per tutte le problematiche relative ai Servizi alla persona.

Per quanto riguarda il **bilancio preventivo** si chiede in particolare:

- risorse destinate ai Servizi alla persona, con l'obiettivo del loro mantenimento e potenziamento;
- composizione della spesa corrente e percentuali di incidenza delle diverse destinazioni di spesa;
- eventuali interventi per l'eliminazione di sprechi e di costi impropri;
- politica delle entrate messe in atto dall'Ente e impegno a non aumentare la tassazione nei confronti dei cittadini con reddito da lavoro e da pensione.

Relativamente al **consuntivo** si chiede:

- verifica di quanto speso per i Servizi, adeguatezza ed efficacia degli stessi;
- verifica dei diversi capitoli di spesa e incidenza sulla spesa corrente;
- interventi relativi alle micro opere e riflessi per la cittadinanza;
- interventi per combattere l'evasione fiscale;
- composizione delle entrate e incidenza % di ogni singola voce sul totale delle entrate.

Bilancio sociale

Oltre al bilancio economico, si chiede la predisposizione del "Bilancio Sociale" per evidenziare le ricadute sulla realtà sociale delle spese effettuate, monitorando servizi quali il SAD (con dati relativi ai costi e al numero degli utenti distinti per categorie), ai sussidi economici erogati e i dati relativi ai servizi alle persone erogati dall'Ente Locale.

Tariffe

- Si chiede il contenimento sostanziale della pressione tariffaria e tributaria locale, per i redditi da lavoro e da pensione delle persone e per le famiglie meno abbienti, introducendo anche elementi di progressività relativamente ad alcune imposte locali.
- Si chiede la definizione di una soglia di esenzione, relativamente all'addizionale comunale.
- Relativamente alla T.I.A. e/o TARSU si chiede, per le fasce sociali più deboli, la costituzione di un "fondo sociale di compensazione", adeguatamente finanziato. Contemporaneamente, va perseguito l'obiettivo di definire forme di incentivazione e sostegno alla raccolta differenziata.
- Si chiede di contribuire alla costituzione di uno specifico fondo distrettuale (Piano di Zona) a sostegno della non autosufficienza, teso ad ampliare il servizio di Assistenza Domiciliare.
- Si chiede all'Ente Locale l'impegno a svolgere con efficacia la propria funzione d'indirizzo e verifica verso i soggetti gestori di servizi, comprese le aziende di proprietà o a maggioranza pubblica, che operano in settori vitali quali; l'energia, l'ambiente, i servizi alla persona, affinché introducano risposte adeguate per le persone in difficoltà (Gas – raccolta rifiuti – cooperative di assistenza – farmacie).

Casa e governo del territorio

Il disagio abitativo di una quota crescente di famiglie costituisce anche in Provincia di Varese un grave e ormai cronico problema.

E' necessario affrontare con i Comuni, come istituzioni in prima linea, ma anche con la Provincia e l'ALER, in concerto con il Sindacato Inquilini, le scelte relative a:

- governo del territorio, perché nei piani di servizio comunale siano indicate le aree da destinare all'ERP, scelta che diventa obbligatoria per i comuni ad alta tensione abitativa;
- sfratti: si richiede la costituzione di un contributo di sostegno (ad esempio: equivalente a tre mesi di cauzione) a favore di famiglie sfrattate o in emergenza abitativa ed in difficoltà economiche (con riferimento a ISEE per Edilizia Pubblica) che trovano, in modo autonomo, un'altra abitazione; si richiede altresì un contributo finalizzato al pagamento dei canoni di locazione arretrati, a favore di famiglie in difficoltà economiche (con riferimento a ISEE per edilizia pubblica), al fine di prevenire lo sfratto.
- fondo Sostegno Affitti: verifica contributo comunale ed eventuali risorse aggiuntive;

- contributo dei Comuni relativamente al fondo solidarietà affitti presso ALER (art. 7 della legge regionale 27/2007: i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze in materia di politica sociale, e le ALER sostengono, in base ai principi di cui al presente articolo, gli assegnatari che non sono in grado di far fronte al pagamento del canone di locazione e dei servizi prestati dall'Ente proprietario), tenendo conto che a fronte del contributo comunale l'ALER interviene con un contributo analogo.

Accesso ai servizi

Si chiede l'introduzione e la generalizzazione dell'ISEE come indicatore della reale situazione economica del nucleo familiare, comprensivo dei redditi soggetti a tassazione, inclusi quelli derivanti da rendite finanziarie e dai patrimoni, trovando soluzioni adeguate per coloro che subiscono una riduzione del reddito a fronte della perdita del posto di lavoro o in presenza di cassa integrazione/mobilità, facendo riferimento alla situazione reddituale nell'anno della richiesta.

Sono necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, per migliorare la qualità, l'accesso e il contenimento degli aumenti.

Per quanto riguarda l'accesso alle RSA, è necessario stabilire che la persona anziana deve rimanere il più a lungo possibile nella propria abitazione; qualora non fosse più praticabile la permanenza a casa, occorre concordare (con l'Ente Locale e l'Amministrazione della RSA), tariffe contenute, fermo restando la qualità dei servizi erogati e il ruolo, al riguardo, della Regione.

Servizi educativi per l'infanzia

Occorre utilizzare tutte le risorse disponibili per ampliare l'offerta di asili nido e delle scuole di infanzia, anche attraverso sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi dei servizi, nella prospettiva di una maggiore conciliazione dei tempi e degli orari di vita e di lavoro delle famiglie, dell'incentivazione del lavoro femminile ed insieme dell'educazione precoce delle bambine e dei bambini.

E' altresì necessario contrattare ulteriori interventi per bambini e bambine (tempi famiglie, ludoteche, centri estivi) che potenzino l'offerta educativa.

Forme di aggregazioni di Comuni per la gestione dei servizi

Si sollecita la costituzione di forme associative, quali consorzi e/o unioni dei comuni, tendenti ad ampliare la diffusione e a migliorare i servizi a tariffe più convenienti per i cittadini: mense scolastiche, servizi domiciliari, SAD (anziani, disabili, minori), trasporti, rifiuti, ecc.

Si chiede la diminuzione delle tariffe dei servizi erogati nel territorio, per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, con particolare attenzione ai monoreddito anziani/non autosufficienti e portatori di handicap ed alle famiglie monogenitoriali costituite da donne sole con figli minori.

Vanno previste agevolazioni tariffarie per favorire l'accesso alla rete dei servizi ai nuclei familiari numerosi.

Verbale d'intesa

A seguito del confronto tra le parti, si chiede la stesura di un verbale d'intesa, relativo agli accordi sottoscritti e agli interventi migliorativi concordati, definendo anche modalità e tempi per la verifica da attuare in corso d'anno.

Varese, 06/12/2010